Lunedì 17 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 143

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 15 giugno — Pres. *Villa*).

La tassa sulle mercedi degli operai.

Si svolgono interrogazioni, fra cui una alla presentazione di un disegno di legge per disciplinare l'esenzione delle mercedi degli operai dall'imposta di R. M.

Il bilancio degli esteri.

Aperta la discussione sui capitoli, fanno varie raccomandazioni gli on. *Fracassi, Bona, Celli, Gattorni, Rozio, Pipitone, Mel, Piccolo Cupani*, ai quali risponde il ministro *Prinetti*.

Dopo di che sono approvati tutti gli articoli del bilancio.

Il voto — Il fiasco.

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta sul bilancio del Ministero degli affari esteri: favorevoli 205; contrari 176.

Fiasco della sonnineria, la quale si squaglia colla coda fra le gambe.

La nuova battaglia.

Oggi, lunedì, nella seduta pomeridiana, si svolgeranno le interpellanze che si riferiscono alla politica interna, incominciandosi la discussione del bilancio degli Interni.

In questa occasione si scateneranno alla Camera tutte le ire dei reazionari.

Respice finem!

Senato del Regno.

(Seduta del 15 giugno — Pres. *Saracco*.)

Si approvano alcuni piccoli disegni di legge e il bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi.

La legge sugli stipendi bocciata!

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta sul progetto di legge relativo all'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni. Votanti 76 — favorevoli 30 — contrari 46.

Il Senato non approva.

Si noti che questo progetto era ereditato dal Ministero Pelloux; ma i reazionari, pur di far dispetti e sfogare le bizze dimenticano la coerenza, non meno che la percezione della giustizia e del dovere.

Ed ora, la classe degli impiegati, che da tanto tempo aspettava, ringrazi i signori della forcaiuoleria.

I commenti al voto.

I commenti della stampa si riassumono così: la stampa liberale rileva l'evidente disastrosità della sconfitta riportata dalle bande dell'egizio nell'assalto notturno di sabato; la stampa reazionaria si rode rabbiosamente, e perciò che il Ministero si deve dimettere!

« Notate — telegrafa Tondi da Roma al *Tempo* — che sentii io il direttore di uno di questi giornali dire: — *Stamperemo che è una vittoria di Pirro: ma purtroppo è una vera vittoria!...* »

Quando mai sono in buona fede costoro?

*

La *Tribuna*, rilevando la sconfitta dell'opposizione scrive:

« Questa opposizione che pone la politica estera d'Italia allo stesso livello a cui abbassò la lotta partigiana del collegio politico di Caserta, vota l'indirizzo del Governo da cui dipendono le nostre questioni internazionali, come votò la fedeltà di Capece Minutolo a preferenza di quella di Rosano ».

E che ne importa a costoro della moralità, degli interessi italiani, delle istituzioni stesse? Essi non hanno che libidini, rabbie, e fanatismi...

*

Scrive il *Resto del Carlino*:

« Ora l'ingloriosa strategia è stata perfezionata in quanto che i reazionari, oltre il fuggire in campo aperto, *hanno messo in onore metodi di lotta che sarebbero stati degni di Maramaldo*.

« Essi attendono, infatti, i ministri *inermi alle strette delle votazioni segrete, in cui sanno darsi impunemente convegno tutta la animosità e tutte le scorie politiche*.

« I conservatori nostri *rifuggono dalle lotta alla aperta, e pescano nel torbido*. »

Già, Quelli grossi fanno così nel mare della grande politica. Quelli piccini fanno lo stesso nei laghetti delle politiche locali, colpendo a schede segreto, magari un povero impiegato, per assassinarlo nella carriera, e danneggiando anche lo Amministrazione cui egli era prezioso...

*

E con tutte queste belle cose, l'on. Pascolato, malinconico presidente di un malinconico congresso di sedicenti *monarchici*, fautori di quei tali metodi di cui sopra, malinconicamente esclamava l'altro giorno:

« Non è troppo tardi per contrapporre all'organizzazione dei nemici delle istituzioni, *l'organizzazione delle forze monarchiche*: ma l'ora è giunta e guai a lasciarla scorrere inutilmente! »

Povera gente! E povera monarchia se cotesto fossero — e con codesti metodi — le « forze monarchiche! »

Ma « *l'ora è giunta* » invece — per fortuna di tutti — che la Monarchia non dissimula più, di certe forze e di certi metodi, l'onesto aborrimento...

L'Espada.

Il battesimo di Jolanda.

La cerimonia — L'omaggio dei bambini — L'insipienza di un Comitato.

Roma 15 — Stamane alle 11 in una sala del Quirinale *trasformata in cappella* vi fu la solenne cerimonia del battesimo della principessa Jolanda-Margherita.

Vi assistettero il Re, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, il principe Nicola, la principessa Milena, la principessa Letizia, il duca e la duchessa D'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, la duchessa di Genova madre, il duca e la duchessa di Genova col principe Ferdinando, il duca di Oporto, il principe Mirko e il principe Karageorgevich.

Erano presenti pure i Collari dell'Annunziata Di Rudinì, Biancheri, Saracco, Zanardelli, Visconti Venosta e di San Marzano, le dame di Corte in *toilettes* bianche, il ministro della Real Casa Ponzio Vaglia, il conte Giannotti facente le funzioni di primo aiutante di campo generale del Re, il generale Brusati, altri ufficiali, delle case civili e militari dei Sovrani e dei Principi.

Inoltre intervennero alla cerimonia le *Presidenze del Senato e della Camera*, i ministri ed i sottosegretari di Stato, altre autorità civili e militari e il Sindaco di Roma principe Colonna, colla Giunta.

Monsignor Lanza, cappellano maggiore del Re, compì la cerimonia solenne del battesimo, assistito da 12 cappellani rappresentanti le cappelle palatine di Torino, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Acquaviva delle Fonti e Roma.

Jolanda fu presentata all'altare dalla contessa della Trinità, dama della Regina.

Stasera gli edifici pubblici, molte case private, le principali vie e piazze sono illuminate straordinariamente. I concerti musicali suonano nelle principali piazze. In tutta la città grande animazione.

*

Stamane malgrado il tempo piovoso (cosa deplorata e biasimata da tutti) alcune migliaia di alunni delle scuole primarie e secondarie, dei collegi e ricreatorii con bandiere e musiche si recarono in corteo da Villa Borghese pel corso Umberto e via Nazionale al Quirinale, per offrire fiori ed auguri alla neonata Principessa Jolanda.

Tutti i bambini e le bambine portavano fiori e piccole palme.

Il Re col principe Nicola si affacciò al balcone della Reggia fra entusiastici applausi ed evviva, mentre i bambini e le bambine sfilando sulla piazza spargevano fiori.

Una delegazione del Comitato ed una Rappresentanza di alunni entrò nel Quirinale e fu ricevuta dal Re che fece ai bambini ed alle bimbe un mondo di carezze, interrogandoli sui loro genitori, sugli studi, e caricandoli di paste e di dolci.

Quando si ritirarono il Re porse di sua mano a ciascuno di essi una bomboniera artistica ricchissima.

Il dispiacere del Re.

Il Re poi volle minutamente informarsi di tutti gli incidenti e di tutte le peripezie del corteo, esclamando:

— L'avevo detto io, che questa dimostrazione non era da consigliarsi! E' sempre pericoloso il mettere in movimento una massa così enorme di bambini...

Ed infatti, il Re aveva espresso chiaramente la sua contrarietà, preferendo recarsi egli a ricevere l'omaggio dei bambini a Villa Borghese, dov'era il convegno generale.

Anche il Sindaco Colonna era contrario.

Ma il Comitato, voglioso di fare la grande parata — nè volendo capirla che Re Vittorio aborre le cortigianerie — s'intestardì.

Dopo la cerimonia battesimale il Sindaco ebbe un breve colloquio col Re, cui espose il suo rammarico e la sua indignazione perchè si permise il corteo dei bambini sotto la pioggia torrenziale.

Il Sovrano non nascose al Sindaco la sua cattiva impressione per l'accaduto.

Una dimissione del Sindaco — Un provvedimento.

Roma 16 — In seguito agli incidenti di ieri il Sindaco Colonna si è dimesso da Presidente del Comitato dei *festeggiamenti popolari*, motivandolo.

La Giunta municipale ha deliberato di non consentire d'or innanzi agli alunni delle scuole *elementari* che prendano parte a cortei pubblici.

Un'eco alla Camera.

I lamentati incidenti verificatisi nella passeggiata dei bambini delle scuole, ebbero, sabato, un'*eco* alla Camera, avendo l'on. Guerci interrogato in fine di seduta l'on. Giolitti.

L'on. Giolitti rispose che il ministero è *assolutamente* estraneo a questa iniziativa.

Il ministro Nasi ricordò che le scuole primarie dipendono principalmente dal municipio e che le autorità governative non hanno quindi che una funzione di vigilanza.

Assicura *però* che se fra i funzionari dipendenti dal suo Ministero qualcuno fosse venuto meno al dovere suo, egli non mancherebbe di provvedere.

Villanate cattolico-apostolico-vaticane.

Si annuncia da Roma che il parroco di San Vincenzo (parrocchia del Quirinale — per evidente ordine del Vaticano — ha fatto sapere al Quirinale che non avrebbe assistito al battesimo della principessa Jolanda... dovendo assentarsi da Roma !!!

La cerimonia fu così celebrata dal solo cappellano di Corte.

Non a chi muore, non a chi nasce — non a chi domanda preci, non a chi domanda battesimo nella fede di Cristo — nessun riguardo, nessun rispetto, mai, da cotesti mercanti di religione, che patteggiano poi colla Francia atea, coll'America protestante, colla Russia rivale, colla Turchia nemica...

All'udienza reale.

Roma 16 — Alla consueta relazione e firma dei decreti di stamane al Quirinale, mancava solo l'on. Di Broglio partito per Padova.

Il Re si congratulò con Prinetti per l'esito avuto nella discussione sul bilancio degli esteri.

Si intrattenne poi con Zanardelli e Giolitti sulla situazione parlamentare, e con tutti i ministri parlando del battesimo di Jolanda e dando ottime notizie sulla salute della Regina.

PER GLI USCIERI GIUDIZIARI.

Roma 16 — La Commissione che esamina il disegno di legge sull'ordinamento degli uscieri giudiziari ha consentito alla domanda dell'on. guardasigilli perchè fosse stralciata dal progetto la parte relativa all'istituzione di una Cassa pensioni, che importava un aggravio sensibile all'erario.

Ha poi approvata la prima parte concernente la nomina e la promozione degli uscieri, nominando relatore l'on. Domenico Pozzi.

Cronaca Romana.

Tumulti per la mancata accensione della girandola.

Roma 16 — Avendo il Municipio rinviata anche questa sera l'accensione della girandola, la folla, radunata in piazza del Popolo, tumultuò; alcuni pretendevano salire al Pincio per incendiare la macchina.

Dovettero accorrere guardie e carabinieri per ristabilire la calma.

Veggasi in quarta pagina: *Farmacia alla Loggia*.

La caccia all'italiano.

Le soddisfazioni della Francia all'Italia.

L'*Agenzia Italiana* assicura che le più ampie soddisfazioni verranno date dalla Francia, a cose appurate, circa i disordini avvenuti a La Motte d'Aveillan. Il nostro vice-console a Chambery ebbe l'ordine di recarsi sul luogo per procedere ad una inchiesta.

I DISORDINI UNIVERSITARI.

Una lettera dell'onor. Nasi al Rettore.

Roma 16 — Il ministro Nasi ha indirizzato una lettera al Rettore dell'Università di Roma, colla quale si dice dolente dei nuovi tumulti accaduti e dichiara riservarsi di esaminare le ragioni che si riferiscono alla vertenza non solo per l'adozione dei provvedimenti necessari, ma anche per una futura riforma da attuarsi in principio del nuovo anno scolastico.

Il Ministro prega che non più tardi di domani si diano agli studenti le opportune disposizioni e dichiara sembrargli opportuno che fra il primo e il secondo appello vi sia un congruo intervallo.

Autorizza poi il Rettore a dichiarare che, in caso di nuovi disordini, la sessione estiva d'esami sarà inesorabilmente chiusa.

Il Ministro termina dichiarando che non intende che l'Università debba ritenersi un asilo inviolabile.

I buoni protestano.

Roma 16 — Un gruppo di studenti delle varie Facoltà all'Università di Roma, indirizzarono una lettera ai giornali, protestando energicamente contro il volgarissimo contegno di quei giovani universitari che hanno cercato di affermare un loro particolare interesse in modo tanto indecoroso.

*

Da informazioni che abbiamo da Roma ci risulta: che gli studenti avevano tutta la ragione, nei loro inascoltati reclami, contro ingiuste disposizioni volute dai signori professori per comodaccio loro; ma il metodo sciagurato che usarono li fece passare subito dalla parte del torto.

I MISTERI DEI CONVENTI.

La fuga di una monaca spagnuola.

Nella Chiesa del convento di San Girolamo a Barcellona, la monaca trentenne Narcisa Lovera, che era entrata nel chiostro sette anni or sono, si precipitò giù dal coro. Benchè gravemente ferita, si rialzò e si avviò verso l'uscita della Chiesa.

Il padre spirituale del convento tentò di trattenerla. La monaca però fece ogni sforzo per respingerlo: ella lottò col prete graffiandolo e mordendolo, e gridando: « Piuttosto la morte che ritornare in convento! »

Dopo una zuffa selvaggia ella riuscì a strapparsi dalle mani del prete; corse sulla via e si rifugiò in una farmacia vicina, dove la seguì anche il padre spirituale.

Il farmacista, che è un clericale fanatico, con l'aiuto del prete tentò d'indurre la monaca a ritornare al convento.

L'infelice continuò ad opporre resistenza; le sue grida disperate raccolsero dinanzi alla farmacia una grande folla, che assunse un atteggiamento minaccioso contro il farmacista.

In quella giunse un funzionario pubblico, il quale ordinò di trasportare la monaca all'Ospitale.

La notizia sparsasi per la città suscitò grandissimo fermento; sotto l'impressione del fatto parecchi gruppi di dimostranti tentarono di prendere d'assalto diversi conventi.

NOTE AGRARIE

Per le bietole da zucchero - Fra produttori e industriali.

Ecco i nuovi patti concessi dallo Zuccherificio Ligure vicentino, riportati nel n. 5 anno corr. della *Agricoltura Vicentina*:

Prezzo lire 2.30 al quintale pel raggio di sei chilometri — Per distanze superiori variano fino a lire 2.60. Il minimo del grado zuccherino venne ridotto dal 9 al 7 per 100 — La tara ridotta dal 6 al 3 per 100 — Il seme stabilito a lire 1.20 al chilogr. — Fu data facoltà a due arbitri scelti dalle parti di verificare le consegne e definire le divergenze.

I detti patti furono concessi dallo Zuccherificio anche ai coltivatori che avevano il vincolo quinquennale.

PROVINCIA

Al Consiglio Provinciale odierno

sono intenti da ogni parte gli sguardi, poichè si attende da esso l'equa soluzione di importanti quistioni, che interessano e il Capoluogo Udine, e diverse zone, e la Provincia in genere.

Notevoli le decisioni attese sulle concessioni d'acqua, e la specie di arbitrato che si aspetta dal Consiglio Provinciale fra i due Consorzi del Ledra e del Rojale.

Quanto alla quistione

Del ponte sul Tagliamento

l'aspettazione del deliberato provinciale è grandissima, com'è fervida la lotta attorno ai consiglieri.

Noi auguriamo ed attendiamo — concordi — lo vediamo con piacere — col *Crociato* e col *Giornale di Udine*, un voto che rompa i già troppo lunghi indugi, e che assicuri finalmente alle interessate popolazioni la certezza di veder presto il sospirato ponte, destinato a stringerle fra loro in vincoli migliori, di fraternità e d'interessi comuni.

UNA DICHIARAZIONE DEL CAV. CONCARI.

L'avv. Concari ci prega con lettera da Spilimbergo, in data 16 giugno — di chiarire che nelle dichiarazioni da lui fatte in seno al Consiglio direttivo della Società operaia — per spiegare la sua condotta in ordine alla dibattuta questione del ponte sul Tagliamento — non fece nemmeno allusione a contrasti nè con la rappresentanza comunale di Spilimbergo nè con chicchessia.

Manifestate le sue idee, conchiuse col dire che non volendo col proprio voto pesare sui destini avvenire del paese preferiva dimettersi da Consigliere Provinciale.

*

Oggi stesso verrà pubblicata e spedita in Provincia apposita edizione col resoconto particolareggiato della discussione avvenuta in Consiglio provinciale.

Da San Daniele.

A proposito di una conferenza.

San Daniele, 14 giugno.

Sarò breve per non usurpare soverchio spazio al *Friuli*.

Il *Crociato* pubblicò ieri (sera) una corrispondenza da San Daniele che mi riguarda. Non mi occupo di certi giudizi del foglio clericale sull'esito della mia conferenza... Il *Crociato* non può perdonarmi di esser stato « duro » nel dire certe verità scottanti... Mi consta che il giudizio del *Crociato* è condiviso da due o tre banderuole che intervennero alla conferenza colla consegna di dir male. Quei poverini hanno capito soltanto che il mio discorso non puzzava di sacristia. Le mie parole erano improntate alla verità, e non offesero in alcun modo i sentimenti religiosi degli intervenuti.

Il corrispondente del *Crociato* trova eccellenti le mie qualità oratoriche nello sfogare la mia bile contro il Potere temporale dei Papi. Prego credere, sig. *Delta*, la parte del Maramaldo non mi piace. Il Potere temporale dei Papi è tramontato per sempre e la mia bile la tengo in serbo per cause migliori. Bellissimo, stupendo il trafiletto finale del mio avversario! Il colto e rispettabile pubblico sa benissimo da che pulpito viene la predica; non c'è dunque bisogno di guastarsi il sangue per così poco. Forse, e deploro sinceramente il mio error giovanile, altre volte mi sarò sbizzarrito troppo contro certi così; ma ora ho giurato di non ficcar più il naso nella cloaca massima....

Carlo Comi.

Timori infondati.

San Daniele, 15 giugno.

Posso assicurare che nè l'on. Giunta municipale nè la Commissione di vigilanza intendono di chiudere le scuole, pel caldo, agli ultimi del c. mese o ai primi di luglio.

I timori manifestati da un *padre di famiglia* nel *Friuli* dello scorso sabato sono dunque infondati.

Tricesimo, 16 giugno.

Gita della Banda.

Lunedì 24 corrente, la Banda della Società operaia, diretta dall'egregio m.

sig. Antonio Pignoni, farà una gita di piacere a Pontebba, nel qual borgo terrà un variato concerto.

I nostri bravi bandisti, certamente, vorranno in tale occasione farsi onore e stringere vieppiù i vincoli di fratellanza coi colleghi pontebbani.

Qui nulla di nuovo, eccettuato il venticelo freddo del pomeriggio di oggi.

x.

L'avvenire di Cividale.

Scrivono all'*Adriatico*:

Le Camere austriache hanno testè deliberato la costruzione di quattro grandi linee ferroviare, fra le quali quella destinata a riunire Trieste, Gorizia, S. Lucia, Tolmino e Villacco.

E' da ritenere che la Società Veneta non abbia a rimanere indifferente di fronte a questa decisione, ma che inizii subito le opportune pratiche per il prolungamento della linea Udine-Cividale fino a Santa Lucia di Tolmino aprendo un tunnel sotto Drenchia, prima che altre Società assumano l'impresa.

In tal caso Cividale diventerebbe stazione internazionale e centro doganale.

Una bambina che annega.

Venerdì, a Sedilis, la bambina Caterina Treppo, d'anni 3, nel mentre camminava dietro suo padre cadde in un fosso d'acqua e venne estratta, dal padre stesso, cadavere.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Felice — Lunedì, 17, S. Mosca.

Effemeride storica. — *15 giugno 1664.* — Dislavinò il monte chiamato Lavinat con rovina di case, stavoli, molini, ecc. con grave danno specialmente ai comunisti di Vito D'Asio e Clauzetto. (*Pagine friulane del 1892*).

16 giugno 1769. — La popolazione della nostra slavia italiana è di carattere indipendente ma ossequiente all'autorità, e perciò strano che (una sol volta però) commettesse un atto di vera „ferocia slava„ come si esprime il Podrecca. Il fatto avvenne il 16 giugno 1769 ed il cronista Sturolo lo descrisse.

Lo diamo in sunto.

Per i grossi contrabbandi constatati in Schiavonia, specialmente al Pulfero, la popolazione prese di mira le autorità finanziarie. Finsero una spia (Andrea Mulligh di Vernasso) che si recò a denunciare a Cividale una entrata di grossi contrabbandi nel Pulfero. Il cavaliere e quattro ufficiali di finanza corsero sul luogo, ma giunti ad una stretta fra il monte, da un lato ed il Natisone dall'altro furono presi in mezzo dagli slavi (erano in maggior parte Tulmiuotti ed austriaci, dice il cronista). I malcapitati inginocchiati imploravano di aver salva la vita; poi tentarono difendersi colle armi di cui erano in possesso.

E meglio non narrare il resto della terribile scena. Uno dei cinque, per salvarsi, cercò di arrampicarsi su per il monte ma una donna lo ributtò indietro, schiacciandogli la testa con un grosso sasso scagliatogli.

I cinque morti furono spogliati di ogni cosa, e la mattina dopo furono sepolti nel cimitero di S. Pietro, con concorso grande di paesani e specialmente di cittadini.

UDINE

Per la protezione dell'infanzia.

La patria potestà — Le urgenti riforme legislative — E intanto vigilanza più seria.

Dall'annunciata lettera del collega ed amico G. Menegazzo, della quale gli rendiamo vive grazie, pregandolo di ricordarsi ancora — a quanto più spesso possibile — dell'amico *Friuli*, riportiamo, perchè giova ad una tesi cara e santa, il sunto — più esatto di quello comparso nei giornali — del discorso dell'on. Caratti. Sopprimiamo tutta la parte in cui il collega espone le impressioni e i pronostici del mondo giornalistico romano riguardo all'amico nostro, assai lusinghieri, ma che su queste colonne potrebbero — amico Menegazzo! — parere adulatorii.

Io non avevo mai udito l'on. Caratti, nè alla Camera nè fuori. Lo sapevo oratore robusto, misurato, fluidissimo, per fama. Confesso che mi convinsi subito esser egli di molto superiore alla sua stessa fama lusinghiera.

Umberto Caratti è un vero e completo oratore parlamentare. E farei torto ai vostri lettori spiegando loro come l'oratore parlamentare abbia bisogno assoluto di requisiti speciali, che certo non contano per l'oratore tribunizio o mitingaio, requisiti che non troppo agevolmente riesce a procurarsi uno, che fosse una « mediocrità » come gli amabili fogli reazionari vollero in addietro qualificare il Caratti.

E', sopratutto, un oratore che incatena e convince.

*

Tornando all'applauditissimo discorso pronunciato mercoledì dall'on. Caratti, voglio offrirvene un sunto più diffuso e più esatto di quello che han dato i giornalisti che alla Tribuna della stampa mercoledì non erano.

Voglio premettere ai lettori che — a proposito — lo stesso monsignor Bonomelli, scrivendo nell'8 corr. al sig. Commissario generale per l'emigrazione, raccomandava che si « studi ed attui una pronta riforma della patria potestà pei genitori che, senza la discolpa di un'ignoranza abusata, vendono o sfruttano direttamente i loro figli per industrie malsane e immorali in paese e fuori ».

Ed ecco l'esatto sunto del discorso Caratti che, mentre scrivo, ore 11 di venerdì, odo fortemente lodare l'on. Comandini:

«L'on. **Caratti**, riferendosi alla discussione che si è fatta di recente sulla tratta dei fanciulli per portarli all'estero, nota che non meno grave è il fatto dei maltrattamenti contro l'infanzia, constatati dalla progressione costante dei reati di simil genere entro i confini del Regno. Infatti nel '91 si ebbero 272 condannati per maltrattamenti dell'infanzia, e nel '97 se ne ebbero 466. Sono, dice, cifre che spaventano. Negli anni intermedi vi è continua costante progressione ed ogni anno circa il 40 per cento degli inquisiti vengono assolti.

«Poi vi è il gran problema dell'infanzia abbandonata che per ragione logica provoca una più alta proporzione della criminalità dei minorenni *(bravo)*. Ragion logica, perchè si comprende che le sevizie patite da questi deboli formino germi d'odio e di vendetta nei cuori che un giorno germineranno nuove crudeltà contro altri deboli. I fatti confermano ciò. Infatti, secondo le statistiche di Lino Ferriani — che ricorda a titolo d'onore perchè dedica cuore ed ingegno ed intelletto di vero magistrato e di filosofo a favore dell'infanzia infelice — sopra 802 minorenni delinquenti, 11 soltanto avevano avuto un'infanzia circondata dall'affettuosità domestica, e di essi i più gravemente condannati erano quelli che erano stati più barbaramente torturati.

«In queste condizioni come abbiamo diritto di pretendere che all'estero si trattino meno malamente i nostri fanciulli che vanno fuori a lavorare, se a casa nostra noi non riusciamo a difenderli e a proteggerli?

«Critica il principio della patria potestà, quale ci fu trasmessa dal diritto romano e nota che il legislatore italiano lo volle modificare secondo i nuovi progressi della sociologia, dettando quell'art. 233 del C. C. che istituisce il controllo dei Tribunali e che rende la patria podestà una magistratura domestica esercitata nell'interesse sociale. Il male è che la legge è buona ma non la si applica, e nota che nel '98 mentre ci furono 50,000 minorenni delinquenti, soli 78 genitori furon privati della patria potestà. E nel '97 su 466 genitori condannati per maltrattamenti 14 solo furono privati della patria potestà.

«Ora, come si può lasciare ai genitori il figlio maltrattato che fu la causa della condanna? *(Bravo)*.

«Vuol dunque dire che il pregiudizio dei poteri assoluti della patria potestà è così radicato, che in pratica la legge rimane inefficace. Intanto la facoltà data dall'art. 392 del Codice penale dovrebbe essere trasformata in sanzione *ope legis*. Crede che dopo dieci anni di esperimento, si possa portare qualche modificazione anche al Codice penale. Nota anche che gli articoli 390 e 391 offrono a questa specie di delinquenti una scappatoia coll'«abuso dei mezzi di correzione», e confrontando le penalità stabilite per taluni furti aggravati o pel contrabbando, sostiene la necessità di aggravare le pene e specialmente quando i maltrattti sieno diuturni, ed abituali rivelando una perfidia riflessa cauta e classica nei colpevoli.

«Converrebbe coordinare l'azione del Ministero di G. e G. con quella del Ministro dell'Interno e degli Esteri e creare una organizzazione di protezione, analoga a quella della *Assistance publique* in Francia, dove con una legge meno buona della nostra, ma mercè l'organizzazione della protezione, si ottengono risultati molto migliori. A questo riguardo espone le difficoltà pratiche che trovano le benemerite Società sorte per la protezione dell'Infanzia.

«Ma intanto ritiene che gioverebbe moltissimo che il Guardasigilli invitasse i procuratori del Re a prendere sotto la loro protezione diretta l'infanzia, e le autorità di pubblica sicurezza a non lasciare nel segreto delle stanze i lamenti che le pervenissero di fanciulli maltrattati, tenendo sempre informati i procuratori del Re anche delle vaghe voci, per modo che questi potessero prevenire, avvertire ed ammonire.

«Sapendo che l'Autorità veglia su di esse, certe belve umane frenerebbero la loro malvagità».

«Conclude dicendo che è dovere dei legislatori di provvedere alla tutela delle giovani generazioni, per salvarle dai maltrattamenti e dai delitti, e farne dei cittadini probi e laboriosi.

*

Il discorso è stato, ripeto, applauditissimo.

Roma, 14.

Giuseppe Menegazzo.

La crisi al Consorzio roiale

Fra gli oggetti che dovevano trattarsi sabato al Consiglio del Consorzio Rojale c'era la riconferma dell'ingegnere-segretario.

Il Cudugnello era stato nominato per due anni in via di prova.

Il presidente cav. Bardusco, dopo aver lodata l'opera sua, il suo zelo e l'interesse per le cose del Consorzio ed accennato agli studi da lui iniziati per derivare un canale sussidiario dal Tagliamento, il che avrebbe assicurato al Consorzio stesso in perpetuo l'acqua occorrente per i numerosi opifici industriali che vanno incrementandosi e creandosi lungo le roggie, mentre ora questi opifici vivono in grazia che il Consorzio Ledra accorda il sussidio di un metro d'acqua per forza motrice, sussidio che potrebbe un giorno mancare; dopo aver detto dello slancio e del disinteresse dimostrato dal detto ingegnere per fare andar innanzi questo progetto che esige ancora lunghe trattative e pratiche per arrivare in porto; proponeva al Consiglio la sua riconferma definitiva.

Sorsero i consiglieri Giovanni Battista Volpe ed avv. Cosenni, aiutati dall'avvocato Lorenzetti, a mettere in dubbio se la riconferma fosse opportuna, stanti ... i principi politici professati dal Cudugnello; e siccome lo statuto non determinava per quanto tempo la nomina debba valere, proponevano che questa fosse fatta per un termine breve e sotto condizioni che assicurassero non doversi l'ingegnere ingerire in cose politiche !!!

A ciò il presidente soggiungeva che nessun motivo di osservazioni sussisteva a carico del Cudugnello; che il suo ufficio era tecnico, non politico, e che ciascun cittadino è libero, fuori del suo mandato, di professare che principi vuole. Che le eccezioni mosse dai consiglieri preopinanti si basavano su due fatti: all'avere il Cudugnello raccolto nell'ufficio consorziale, con permesso del Presidente, il Comitato dell'*Emigrazione* che non è una istituzione sovversiva e nemmeno politica o partigiana, e di essere stato chiamato dall'assemblea dei muratori come tecnico e richiesto dell'opera sua verso compenso. Che del resto la condotta politica del Cudugnello non era stata per nulla censurabile.

*

Venuti alle proposte concrete, il delegato comm. Giacomelli propose che l'ingegnere fosse riconfermato per un anno.

Il presidente fece osservare che una riconferma a breve termine corrisponderebbe ad un atto di sfiducia; che se il Consorzio accoglie l'idea di propugnare il progetto per un canale secondario necessita che la riconferma abbia luogo per un termine sufficiente a dimostrare questa fiducia e a lasciar tempo a lui ed al Consorzio di esaurire le lunghe pratiche che occorrono per venirne a capo; e proponeva che l'ingegnere fosse riconfermato per un quinquennio, dichiarando in caso diverso che egli non si sentirebbe in grado di continuare nell'ufficio di presidente ed avrebbe dato la sua rinuncia.

Il senatore Pecile, altro delegato, appoggiò e svolse le idee manifestate dal cav. Bardusco, concludendo che la non riconferma del Cudugnello corrisponderebbe alla rinuncia del progetto del canale sussidiario e che la conferma condizionata o a breve termine avrebbe forse indotto il Cudugnello ad abbandonare il Consorzio ed a cercarsi altro impiego che certamente non gli mancherebbe attesa la sua distinta abilità.

Altri proponeva la nomina per due anni ed a questi si associava il generale Giacomelli.

Il presidente insisteva per la nomina a cinque od almeno quattro anni come proponeva l'altro delegato conte Nicolò Agricola, sindaco di Pavia, o rappresentante dei Comuni, mantenendo in caso diverso la sua minaccia di rinuncia.

Passata ai voti la proposta dei due anni questa ottenne dodici voti favorevoli e sei contrari.

In seguito a questo voto il presidente Bardusco ed i delegati Pecile, conte Agricola ed avv. Luigi Braida presentarono la loro rinuncia.

Dopo il voto il Consiglio si sciolse senza udire la dotta relazione preparata dall'ingegnere Cudugnello sulle attuali condizioni del Consorzio.

Nota bene. — L'aver il Consorzio Ledra-Tagliamento dallo stesso punto designato dall'ing. Cudugnello per la erogazione del Canale sussidiario del Consorzio rojale, aveva fatto sorgere difficoltà e minaccie di lotte di interesse. Fu merito dell'ing. Cudugnello da una parte dell'ing. Marcotti dall'altra e dell'on. Caratti di aver potuto determinare e chiarire la rispettiva situazione dei due Consorzi togliendo ragioni di dissenso, per cui ora il Consiglio provinciale ha davanti la situzione chiarita e piana e può accogliere le rispettive istanze senza danneggiare i due Istituti. — Ma la maggioranza degli utenti del Consorzio Roiale aveva altre preoccupazioni e non ebbe tempo di sentire la relazione tecnica del suo ingegnere, e di occuparsi quindi degli interessi del Consorzio stesso!

La condotta degli amici nostri — senatore Pecile, co. Agricola, cav. Bardusco, dott. Luigi Braida — lumeggia sufficientemente quella di coloro che vorrebbero instaurare fra noi, sistemi degni dei tempi inquisitoriali, repudiati dalla civiltà.

Alla condotta degli amici nostri fa plauso tutta la cittadinanza udinese, che, educata a spirito di tolleranza e di mitezza, non sa concepire come si possa tentar violenza alle coscienze, con siffatti mezzi, minacciando i cittadini nei loro interessi professionali, abusando di poteri avuti in deposito a tutela di pubblici interessi.

Gli uomini d'affari, poi, non sanno capire come si possa portare lo spirito di partigianeria in Amministrazioni che ne sono così aliene per loro natura, come il Consorzio roiale; e portarvelo fino a tal punto, da dimenticare e subordinare e danneggiare gl'interessi delle Amministrazioni stesse.

Sono cose che una città civile non può tollerare.

INTERESSI CIVICI.

Carne al fuoco per il Consiglio del 5 luglio.

Il consigliere on. Girardini, ha presentato alla Giunta la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella la Giunta per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, Essa non creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, San Lazzaro e Pracchiuso che ora sono di ripulsa con danno degli abitanti di quelle vie frequentate, e con incomodo di molti provinciali che devono accedere alla città ».

È un argomento interessante che ci riserviamo di trattare anche noi.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione delle Azioni in Provincia.

La Presidenza del Comitato esecutivo delegò in ciascun Distretto della Provincia speciali incaricati per raccogliere le sottoscrioni delle **Azioni** a favore dell'Esposizione 1903, con facoltà di aggregarsi altre persone nei vari Comuni del Distretto.

Ecco la lista delle persone che gentilmente si prestano all'incarico ricevuto:

por *Ampezzo* — Ing. Luigi Beorchia-Nigris.
» *Cividale* — Sig. Pietro Moro.
» *Codroipo* — Cav. Ugo Luzzatto.
» *Gemona* — Dott. Federico Pasquali.
» *Latisana* — Cav. Giorgio Gaspari.
» *Maniago* — Cav. Antonio Faelli.
» *Moggio* — Avv. Pietro Rodolfi.
» *Palmanova* — Dott. Alessandro Franchi.
» *Pordenone* — Cav. Luciano Galvani.
» *Sacile* — Sig. Giuseppe Lacchin.
» *S. Daniele* — Sig. Arnaldo Corradini.
» *S. Pietro al Natisone* — Cav. prof. Francesco Musoni.
» *S. Vito al Tagliamento* — Cav. dott. Giorgio Cattorno.
» *Spilimbergo* — Ing. Giulio De Rosa.
» *Tarcento* — Avv. cav. Luigi Perissutti.
» *Tolmezzo* — Cav. Lino De Marchi.

Si ricorda che le *Azioni* sono *eventualmente rimborsabili* ed importano la somma di *lire venti*, pagabili in *quattro rate*, delle quali la prima all'atto della sottoscrizione, e le successive nel primo giorno dei mesi da designarsi dal sottoscrittore.

Società Dante Alighieri.

Il primo Educatorio per gli emigranti.

Il Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri» nella seduta di giovedì prese atto con vivo compiacimento della istituzione del primo Educatorio festivo della D. A. pei giovani operai friulani a Reichenschwand presso Norimberga, dovuto alla zelante opera del consocio Enrico Schätzler di quella città, al quale espresse un alto elogio. Espresse pure un ringraziamento al signor G. Zanon, docente, ed al sig. A. Wösch, proprietario della fornace di Reichenschwand, il quale mise a disposizione della « Dante Alighieri » una vasta sala per l'Educatorio.

Il Consiglio deliberò di fornire d'aredi e di libri l'Educatorio, che sorge secondo il voto formulato dal Comitato udinese al Congresso di Ravenna, e del quale profitteranno le operaie D'Agostini e Corvatto di Cassacco, Giaretti, Giusta, Baschiera di Treppo Grande, De Campo di San Leonardo, Cucis e Masini di Nimis, gli operai Urbanio, Ciantoni, Crisettic, Petrosini, Sittero, Barbarino, Fajlutti, Conta, Trecci, De Giusti, Coppetti ed altri, in complesso 30 operai ed operaie dai 12 a 23 anni.

Il Comitato di Udine promoverà l'istituzione di altri Educatorii a Monaco di Baviera e di Comitati della « Dante Alighieri » a Monaco e Norimberga, giovandosi della volonterosa ed efficace propaganda del consocio sig. Schätzler.

Il Consiglio prese poi atto dell'esito sotto ogni riguardo brillante del ballo popolare dato nel giorno dello Statuto, si disse riconoscente verso i Municipi di Udine e di Remanzacco, verso il Comitato del ballo e le gentili persone che cooperarono con l'opera attivissima e con sussidi.

Il Consiglio infine commemorò il compianto socio cav. Francesco Malossi ed ammise fra i soci straordinari il signor Alessandro Conti.

CRONACHE VARIE

La processione di S. Antonio.

Splendida ed ordinata ieri, nel giro maggiore della parrocchia del Carmine, questa tradizionale processione.

Bambini vestiti alla foggia del Santo; fanciullette adolescenti avvolte in fatidici veli, nell'eleganza di vesti celestiali; adulti e vecchi recanti ceri e preci; in tutti — presumibilmente almeno — la fede, la gran fede, la fede sconfinata nei miracoli indiscussi del Santo.

Cori e musica confondevano le sinfonie gravi e risonanti al litaniare assiduo ed alterno delle penitenti di una certa età, ed anche di una decisa età.

A dir vere alcunchè di lussuario, se vuolsi, appariva in quella solennità rituale; e faceva pensare per antitesi alla povertà augusta ed alla semplicità di spirito dei tempi delle catacombe.

Ma tosto il pensiero traviato si ravvede, considerando che allora non ci erano i preposti di sagrestia, e neanche le sagrestie.

*

Le pazzie del tempo.

Negli ultimi giorni il tempo, incerto fra lo sciroccale e il montano, s'è dato al pazzerello; sabato e ieri n'ha, fatte d'ogni colore.

Basti dire che nel pomeriggio di ieri s'era discesi a 10.2 gradi di temperatura, e tutti dovettero correre a casa a mutar vestito - sostituendo bravamente alle libertarie cinture i protettori *gilets*, alle confidenziali giacche d'orleans le giacche *di mezza stagione*, e magari sovrapponendo il *paletot* niente affatto inopportuno.

Oggi il tempo pare sfogato, quietato; passati i grilli, si rimette al serio.

Ma la rinfrescata è benvenuta e benedetta.

*

Le marionette al "Nazionale,,

Le marionette della Compagnia Gorno-Dell'Acqua hanno ottenuto un sincero e simpaticissimo successo. Chi v'è stato una sera, vi ritorna e vi trae gli amici e conoscenti, perchè, davvero, ci si divertono i piccini ... ed anche i piccioni.

I fantocci bellissimi, dalle movenze eleganti, morbide, quasi naturali; gli scenarii splendidi, i vestiarii sfarzosi; gli esercizi del « ballerino alla corda tesa » eseguiti con finezza meccanica tale da dare una viva e piacevolissima illusione; gli entusiasmanti *éclats* di *miss Legnetti*; tutto fu un crescendo brillante di successo.

Anche i quadri, per esempio *La fortuna di Pierrot*, sono originali, divertentissimi.

Tutti i numeri del programma ebbero grandi applausi.

Auguriamo alla brava Compagnia la meritata fortuna, sì che si fermi a lungo fra noi.

Il cronista a zonzo.

Note ferroviarie.

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate nell'adunanza del 14 giugno corrente ha approvato il nuovo progetto per l'ampliamento della stazione di Meolo, sulla linea Mestre-Portogruaro e la costruzione di un piano caricatore militare in stazione di Susegana, sulla linea Mestre-Cormons.

Venne presentato all'approvazione del R. Ispettorato generale il progetto per sistemazione degli scoli delle acque pluviali delle fogne, nella stazione di Pontebba per lire 18000.

(V. altre notizie nella Rubrica « Interessi e cronache provinciali » — Cividale.)

E nei servizi telegrafici. Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha diramato una disposizione che riconosce il diritto nei mittenti dei telegrammi interni ed internazionali di prendere visione degli originali dei telegrammi rispettivamente spediti o ricevuti.

Temporali, piene e danni in Friuli.

In questi ultimi giorni, in causa delle frequenti pioggie, tutti i fiumi od i torrenti della Provincia furono in piena e portarono gravi danni asportando legnami, lavatoi, ponti in legno, ed altro; e sradicando alberi.

Il *Chiarsò* straripò ed allagò le campagne circostanti recando gravi danni.

Meritata onorificenza. Ci consta che all'Esposizione campionaria nazionale in Perugia, al concittadino sig. Virgilio D'Aronco, la Giuria decretava la medaglia d'oro di 2° grado per i suoi prodotti in «Litosilo» colà esposti.

Nel compiacerci vivamente di questa nuova attestazione conquistata dalla intraprendente Ditta industriale cittadina, per questo nuovo suo prodotto, possiamo ben trarne auspicio per il rapido sviluppo di questo ramo.

Ciò tanto più è prevedibile, in quanto, avendo la Ditta D'Aronco ottenuto notevoli facilitazioni nell'acquisto della materia prima, essa potrà offrire il suo prodotto a bella concorrenza, ribassato da lire 5.50 a lire 4.50 al mq.

Pei piccoli pensionati. *Esenzione da tasse da bollo.* Il Ministero di grazia e giustizia, con apposita circolare alle autorità giudiziarie dipendenti, ha disposto che tutti i documenti necessari per la discussione di rate di pensione inferiore a lire 300 annue e quelli occorrenti ad eredi creditori dello Stato di condizione povera, siano rilasciati in carta libera.

Chiamata alle armi. In esecuzione del decreto 17 marzo 1901, saranno chiamati alle armi per scopo di istruzione i seguenti militari in congedo:

25 luglio — prima categoria della classe 1876 dell'artiglieria di montagna, da costa e da fortezza;

6 agosto — prima categoria della classe 1876 degli alpini e della classe 1871 della milizia mobile degli alpini;

21 id. — prima categoria della classe 1871 della milizia mobile di fanteria ed appartenenti ai distretti dell'undecimo corpo d'armata;

[illegible] id. — prima categoria della classe 1876 fanteria, dei distretti di Teramo, Macerata, Campobasso, Barletta e Castrovillari, e i bersaglieri dei distretti di Bari, Barletta, Foggia, Lecce, Taranto, Castrovillari e Potenza;

26 id. — prima categoria della classe 1876 granatieri, fanteria e bersaglieri di tutti i distretti eccettuati Cagliari e Sassari e quelli indicati di sopra;

Prima categoria classe 1876 del genio, specialisti zappatori e muratori, escluso il treno.

Echi delle visite d'istruzione. L'assessore Schiavi con una circolare ai proprietari di stabilimenti industriali, che accolsero gli alunni delle civiche scuole quando furono a visitarli insieme ai loro insegnanti, «constatando che gli effetti corrisposero quasi sempre alla fidente aspettazione, ringrazia, in nome dell'autorità comunale, della offerta che quei proprietari fecero della materia elaborata nei loro opifici, la quale servì e servirà di sussidio validissimo all'insegnamento oggettivo di varia coltura, la di cui utilità pratica per la istruzione popolare va di giorno in giorno facendosi più manifesta ed indiscussa».

— Ci si comunicano poi i seguenti nomi, con preghiera di pubblicarli, come quelli [illegible] appunto che colle cortesi concessioni si resero benemeriti dell'istruzione cittadina: generale comm. Sante Giacomelli, cav. Luigi Barbieri, comm. Marco Volpe, Giov. Batt. Volpe, co. Sebastiano Montegnacco, Giovanni De Pauli, Luciano Nimis, ing. Giovanni Sendresen, prof. Federico Viglietto, Jacob e fratelli Tosolini, cav. rag. Luigi Bardusco, Giov. Batt. Doretti, Cappellaris e Rizzani, Teodoro De Luca, Gustavo Raiser, Domenico Raiser, Pasquale Fenili, Enrico Passero.

Piccole utili riforme nei servizi postali. Con decreto 10 febbraio è stato approvato il Regolamento generale per l'esecuzione del Testo unico delle leggi postali. — Ecco le principali innovazioni:

Le corrispondenze indirizzate ad uffici di posta per essere consegnate a terze persone o per essere fatte proseguire in altri luoghi, non debbono più essere sottoposte alla raccomandazione d'ufficio.

Le corrispondenze raccomandate ed assicurate non francate, od insufficientemente francate, non debbono più essere tassate a carico dei destinatari.

Non è più ammesso di raccomandare, a richiesta del mittente, con la soprattassa stabilita per le lettere (25 centesimi) *i campioni ed i pieghi di stampe* non eccedenti grammi 500 di peso.

Nel *caso di supposto smarrimento di oggetti raccomandati o di pacchi*, i reclami per conseguire la relativa indennità debbono accettarsi soltanto da parte dei mittenti.

Il recapito per espresso è limitato ad un avviso quando trattasi di oggetti pesanti e di difficile trasporto.

I pacchi contenenti liquidi o materie grasse facili a liquefarsi debbono essere spediti in doppio recipiente. Fra il primo (boccetta, bottiglia, vaso, scatola, ecc.) ed il secondo, dev'essere lasciato un sufficiente spazio da riempirsi di segatura, di crusca o di altra materia assorbente.

Omaggio affettuoso. Sabato sera al rag. Bardusco i capi dei diversi laboratorii dipendenti dalla sua ditta consegnarono, a nome di tutti gli addetti, una pergamena con questa dedica:

IX MAGGIO MCMI
AL CAV. RAG. LUIGI BARDUSCO
NEL GIORNO IN CUI
CON MERITATA ONORIFICENZA
INTERPRETANDO L'ESTIMAZIONE DEI CITTADINI
IL PATRIO GOVERNO
NE SEGNALAVA LE ESEMPLARI VIRTÙ OPEROSE
TRADIZIONALI NELLA CASA DI MARCO BARDUSCO
CON SCHIETTO COMPIACIMENTO
I LAVORATORI DEI SUOI STABILIMENTI
QUESTO SINCERO OMAGGIO
OFFRONO.

La pergamena, finemente alluminata, è splendido lavoro, veramente artistico, del sig. Manin co. Antonio.

Il sig. Bardusco aggradì molto l'affettuosa attestazione.

Nuovo notaio. Si rende noto che il notaio dott. Teodosio Pascoli, tramutato da Mortegliano a Udine, aperse il suo studio in via Mercerie n. 4 — Mercatovecchio — (già studio Rubbazzer).

Duemilasettecento dieci premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, importano un milione e trecentomila lire depositate in Buoni del Tesoro presso il Banco di Napoli sede di Genova.

Ai monti ed al mare. Sono 136 i bambini che hanno fatto istanza al Comitato protettore dell'infanzia per essere mandati alla cura climatica od a quella marina.

Le operazioni di leva. Domani comincia la visita degli inscritti di leva della classe 1881 col Mandamento di Latisana.

Gli altri Mandamenti seguiranno l'ordine già pubblicato.

Rimandiamo parecchie cronache; fra cui quella della lettura del dott. Galletti sulla *Canzone di Garibaldi*.

Società dei cacciatori. Ieri ebbe luogo la riunione dei cacciatori della Provincia, alla quale facevano atto di presenza una quarantina di persone.

Il Comitato promotore presentò il progetto di statuto che venne approvato.

L'assemblea passò quindi alla nomina del Consiglio direttivo e vennero eletti i signori: Nimis avv. Giuseppe, Ottello co. Lodovico, de Pollis nob. avv. cav. Antonio, Galvani cav. Luciano, Campeis dott. Giuseppe, Bulfoni rag. Cesare, Biancuzzi Vittorio, Quaglia avv. cav. Edoardo, Del Piero Umberto, Florio co. Filippo, Morgante Ugo, de Brandis co. dott. Enrico, Taddio geom. Luigi, Mulloni geom. G. Batt., e Cantoni dott. Valentino.

Usciere oltraggiato. Vennero denunciati certo Ferro Ferdinando e la di lui moglie, da Mortegliano, per oltraggi all'usciere Cadin nell'esercizio delle sue funzioni.

Un muratore che cade. Questa mattina certo Ambrosini Francesco, d'anni 28, muratore, da Passons, mentre stava lavorando sopra una scala a mano in casa Pari, in via del Ginnasio, cade al suolo riportando lussazione al gomito destro e frattura del radio destro.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, fu dichiarata la guarigione in giorni 35 salvo complicazioni.

Un pazzo evaso. Verso le due e mezza di ieri mattina nei pressi della barriera di Porta Gemona dalle guardie daziarie fu visto un individuo in camicia nell'atteggiamento spaurito di uno che fugge. Avvicinato ed interrogato da quegli agenti si qualificò per una guardia di finanza e disse di essere fuggito dall'Ospedale militare a quell'ora scavalcando muri e finestre tanto che prese la via di S. Agostino e dopo di avere, inosservato, sorpassato la cinta daziaria verso il molino Cainero, acquistava la via di circonvallazione per dirigersi chi sa dove.

Disse che, in quell'Ospedale — per una cura sbagliata — lo volevano far morire, ed eccitandosi, l'infelice preferiva darsi la morte da sè anzichè cadere nelle mani altrui.

Avendo capito che altri non poteva essere se non un povero mentecatto, uno degli agenti lo persuase a recarsi secolui alla caserma di Finanza in via Grazzano ove ci volle la camicia di forza per ridurlo all'impotenza e trasportarlo poi all'Ospedale militare.

Il povero demente è certo Tomaso De Lucia, d'anni 37, di Ortona al mare.

Un'altro pazzo che fugge dall'Ospitale. Iersera verso le ore 6, all'Ospitale civile, il pazzo Gambarotto di Sacile, deludendo la sorveglianza degli infermieri, scavalcò una muraglia, dell'altezza di tre metri, e fuggì.

Inseguito non potè essere preso.

Il Gambarotto, stamane era ancora... latitante. Non è maniaco pericoloso.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino.

Nella territoriale, il sottotenente Bellia del distretto di Udine è chiamato in temporaneo servizio alla decima brigata di fortezza, dal 12 luglio al 3 settembre.

Esami pei tenenti medici. Il *Giornale militare* preannunzia gli esami di idoneità all'avanzamento per anzianità per i tenenti medici con l'anzianità del 6 settembre 1893 che avranno luogo nel novembre presso la scuola di applicazione della sanità; per i tenenti contabili con l'anzianità del 1891 nella seconda quindicina di ottobre.

Un udinese derubato a Genova. Narrano i giornali di Genova che col piroscafo *Centro America* giunse da Buenos Ayres il tipografo Vincenzo Canciani, d'anni 27, di Udine.

Scese all'Albergo Piemontese di via Andrea Doria.

Nelle poche ore che si doveva trattenere a Genova, egli fece relazione con una donnina allegra, la quale tanto fece, che mentr'egli dormiva, riuscì a rubargli il portamonete contenente lire 120 e ad eclissarsi.

Ciliegie guaste. I vigili sequestrarono chilogr. 15 di ciliegie guaste.

Ringraziamento.

On. sig. Camillo Pagani
Agente Generale della «Fondiaria Vita»
Udine.

La prego di ringraziare ben sentitamente a mio nome la Spett. *Compagnia «La Fondiaria Vita»* da Lei rappresentata e ciò per la sollecitudine, colla quale venne pagato il capitale già assicurato dal defunto e mai abbastanza compianto mio marito a favore dei miei figli.

Colla massima osservanza

Udine, 15 giugno 1901.

Elisa Masotti ved. Corradini.

Ringraziamento. I parenti dell'amatissimo avv. *Luigi Canciani*, commossi ringraziano tutti i benevoli che nella luttuosa di Lui mancanza vollero unirsi al loro rimpianto.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di aver attivato una fabbrica di paste alimentari a Motore Idraulico e a vapore, in Planis (Udine) con apposito Mulino a Cilindri per produzione delle farine adatte e del gries.

Garantisce il prodotto buono sostanzioso e privo di acidi avendo sistemi di asciugamento modernissimi.

Per comodità dei clienti ha aperto un recapito in Udine Via Pellicerie n° 7 con deposito di tutto campionario nonchè farine e crusche con vendita all'ingrosso e al dettaglio. Nella certezza di accontentare i buongustai spera di essere onorato da numerosa clientela.

Giuseppe Hoche.

Presso la suddetta Ditta trovansi vendibili un paio Macine Bresciane ed una Grammola meccanica per panificio.

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 al 15 giugno 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » 2 » —
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Cantoni, falegname, con Giovanna Peressini, setaiuola — Francesco Simonitti, agente di commercio, con Lea Neccari, casalinga — Giuseppe Michiech, impiegato municipale, con Vittoria Scala, maestra di lingue — Olinto Pellegrini, impiegato privato, con Amalia Moro, casalinga.

Matrimoni.

Fulvio Cervellin, agente di commercio, con Elena Barucco, maestra elementare — Giovanni Serotti, infermiere, con Giovanna D'Orlando, tessitrice — Giuseppe Peressini, pulitore ferroviario, con Maria Antonutti, seggiolaia — Eufraimo Paolinelli, bracciante, con Maria-Italia Selan, cameriera — Antonio Biasone, messo comunale, con Dorotea Romanelli, sarta — Enrico Zilotti, impiegato privato, con Eduilia Filipponi, civile.

Morti a domicilio.

Cloto Gremese di Giulio, di mesi 2 — dottor Luigi Canciani fu Angelo, d'anni 65, avvocato — Elena Brent di Agostino, di mesi 11 — Maria Rossi-Bens-Pietti fu Vincenzo, d'anni 80, civile — Luigia Zilli di Angelo di mesi 4 e giorni 20 — Ida Mestroni di Ermenegildo, di mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Mocassi di Giacomo, di mesi 6 — Eulalia Hermann-Costa fu Giovanni, d'anni 78, casalinga — Fortunato Lenarduzzi fu Antonio, d'anni 42, agricoltore — Giosuè Gibeschino fu Giovanni Battista, d'anni 56, agricoltore.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

La moglie Giustina Pascoli, i fratelli Emilio ed Antonio, la sorella Elisa de Michieli, la suocera Elena ved. Pascoli, i cognati Antonio de Michieli, Luigi Zinutti, Giuseppe ed Alessandro Pascoli, Enrico Pizzo, Antonio Bellina e le cognate, partecipano la dolorosa perdita del loro carissimo

PIO Dott. MORETTI Notaio

avvenuta ieri alle ore 19.30 dopo penosissima malattia, sopportata con esemplare rassegnazione.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

Tolmezzo, 16 giugno 1901.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 9 ant.

Alla vedova, ai congiunti signori Pascoli, nostri egregi amici, sentite condoglianze. *(N. d. R.)*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	17/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello dal mare	746.0	745.4	741.7	750.0
Umido relativo	65	53	64	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	7.0	—	—	2.6
Velocità e direzione del vento	1. W	7. W	2. NE	cal. NE
Term. centigr.	19.5	23.8	14.6	15.8

16 Temperatura: massima 23.8; minima 16.3; minima all'aperto 15.4
17 Temperature: minime 11.9; minima all'aperto 10.2

Tempo probabile

Ancora venti forti del quarto quadrante in Sardegna, nel terzo altrove; cielo in generale nuvoloso con pioggie o temporali; tirreno agitato.

[illegible]

Teatro Nazionale - Udine.

Le marionette parlanti e semoventi.

Questa sera si rappresenta la brillantissima commedia in 4 atti: *Gli schiavi in Costantinopoli* ovvero *Arlecchino e Facanapa liberatori dei loro padroni.*

Seguirà l'applaudita *Miss Legnetti*, la quale oltre al suo repertorio canterà in unione a *Facanapa*, il duetto umoristico: *Do-re-mi-fa.*

Chiuderà il divertimento l'ultima replica dell'applaudita pantomima inglese: *La Fortuna di Pierrot.*

— Domani riposo.

— Mercoledì *Spettacolo variato di novità.*

NOTE COMMERCIALI.

Il mercato dei bozzoli

del giorno 15 Giugno.

		mass.		med.		min.
Alessandria	mass. L	3.31	med.	2.90	min.	2.15
Brescia	» »	3.10	»	2.38	»	2.20
Cesena	» »	3.50	»	3.03	»	1.80
Cologna Ven.	» »	3.15	»	—.—	»	2.35
Forlì	» »	3.9?	»	3.32	»	2.20
Jesi	» »	3.10	»	2.84	»	2.5!
Lucca	» »	3.50	»	3.17	»	2.20
Lugo	» »	2.90	»	2.45	»	2.—
Osimo	» »	2.80	»	2.63	»	2.20
Reggio E.	» »	2.77	»	2.47	»	2.35
Verona	» »	3.30	»	—.—	»	2.30

Udine.

Pesa pubblica del 16 giugno.

Gialli ed incrociati gialli Kg. 59.300 L. 2.70, 2.85, 3.00, 3.10, 3.25, 3.40.

Scarti Kg. 42 a L. 1.00, 1.05, 1.25.

a Doppi depurati Kg. 6.500 a L. 0.90.

Dal Veneto.

Badia Polesine 16 — Venduti kg. 10350. Gialli puri da lire 2.30 a 2.85; incrociati bianchi e gialli da lire 2.60 a 3.—; scarti da lire 0.80 a 1.30. Mercato animatissimo.

Cologna Veneta 16 — Venduti giallo kg. 82429 da lire 2.40 a 3.20.

Lonigo 16 — Gialli chilog. 30000; da 2.80 a 3.20; bianchi giapponesi ch. 2500 da 2.80 a 3.20; incrocio bianco giallo chilog. 36700 da 2.60 a 3.10; incrocio chinese chil. 12000 da 2.90 a 3.20.

Mantova 16 — Venduti kg. 6000 nostrani a 2.35; incrociati-chinesi 16521 a lire 2.50.

Oderzo 16 — Da 3.25 a 3.30 al ch.; tendenza al rialzo.

Verona 15 — Chil. 1890 da 2.30 a 3.30.

Verona 16 — Chil. 1693. Mass. 3.15 min. 2.30, med. 2.817. Tendenza all'aumento.

Vicenza 16 — Prezzo massimo gialli puri lire 3.15; minimo lire 3.00.

Dal Piemonte.

Alba 15 — Venduti chil. 3200. Gialli superiori da lire 2.70 a 3.40.

Alessandria 15 — Venduti chilogrammi 20000 gialli da lire 2.50 a 3.25.

Asti 15 — Venduti chilog. 15000 gialli indigeni da L. 2.70 a 3.50.

Novara 15 — Venduti chilog. 4808 incrociati diversi da L. 2.25 a 2.40.

Dalla Lombardia.

Lodi — Venduti chil. 7500. Gialli da 2.30 a 2.70.

Stradella 15 — Venduti chil. 4100 gialli indigeni da lire 2.60 a 2.90; bianco-gialli da 2.40 a 2.80.

Voghera 15 — Venduti chil. 10180 gialli indigeni da lire 2.40 a 3.30.

Estrazioni del regio Lotto

del 15 giugno 1901.

Venezia	59	45	86	49	50
Bari	37	62	89	27	21
Firenze	65	22	11	37	15
Milano	36	57	88	51	89
Napoli	6	53	43	54	8
Palermo	10	44	30	71	12
Roma	62	42	29	93	58
Torino	11	38	1	16	63

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SI PUÒ CONCORRERE

SENZA RISCHIO E SENZA SPESA

ai

Duemilasettecentodieci

PREMI da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 500 260 250 240 230 220 e 200 al minimo

per l'importo complessivo di

UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE

assegnati alla grande

Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

I premi tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Buoni del Tesoro si pagano subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno.

L'Estrazione assolutamente improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale al **30 Giugno corrente.**

Una fortunata combinazione

che viene a proposito per confermare che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati permette di accordare ai compratori di ciascuna delle ultime 300 CENTINAIA di biglietti in vendita, oltre alla garanzia di vincite certe che possono raggiungere e sorpassare le LIRE **300,000**, il diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite inferiori al costo di cento biglietti per avere in sostituzione di queste l'integrale Rimborso della somma sborsata,

in modo che il concorso alle vincite importanti è

INTERAMENTE GRATUITO

Il prezzo di queste Centinaia di biglietti rimane invariato e cioè
di Lire Mille per le Centinaia complete di biglietti interi
Cinquecento per le Centinaia complete di mezzi biglietti
Cento per le Centinaia complete di decimi di biglietti

Il Rimborso in Contanti e senza alcuna ritenuta si effettuerà nel modo seguente:

All'atto della vendita, che si fa per contanti, verrà consegnata insieme ai biglietti definitivi una dichiarazione valida per ritirare, dal 15 luglio prossimo al 31 maggio 1902, per ogni centinaio completo di biglietti o di frazioni di biglietti restituiti, una obbligazione, del valore equivalente all'importo dei medesimi e questa obbligazione verrà rimborsata alla pari, a partire dal 10 luglio 1892, colla rendita di Seicento obbligazioni STRADE FERRATE ITALIANE garantite dallo Stato fruttifere lire 15 all'anno e rimborsabili a lire 500 mediante estrazione a sorte.

Le condizioni del rimborso verranno inserite su ciascuna obbligazione.

I numeri delle centinaia di biglietti da rimborsarsi verranno pubblicati sulla **Gazzetta Ufficiale** del Regno, e in appositi bollettini ufficiali che la **Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10**, spedirà gratis agli interessati.

In questo modo i vincitori dei premi minimi possono rinunciare all'esazione di questi e ottenere invece l'integrale rimborso del capitale sborsato per l'acquisto delle centinaia di biglietti ora in vendita, concorrendo così a tutti i premi mediante la semplice rinuncia ai pochi interessi che ricaverebbero impiegando la somma in titoli fruttiferi ma senza alcuna probabilità di risorsa.

L'acquisto di queste centinaia di Biglietti è più vantaggioso di qualunque obbligazione di Prestiti a premi italiani ed esteri.

La vendita è aperta in Genova *alla* Banca F.lli Casareto di F.sco. *Via Carlo Felice 10, nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute-Uffici e Collettorie postali autorizzati dal Ministero delle Poste e telegrafi.*

Le richieste che pervenissero a vendita chiusa saranno respinte unitamente all'importo.

Sono ancora in vendita pochi biglietti interi al prezzo di L. **10** — Mezzi biglietti al prezzo di L. **5** — Decimi di biglietto al prezzo di Lire UNA.

Si raccomanda di non dimenticare che l'estrazione si farà Domenica

30 GIUGNO CORRENTE

data assolutamente improrogabile fissata con Decreto Ministeriale.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed oltre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il ricostituente rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Facha

Sig. De Candido Domenico farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* ne ho ottenuto un'azione efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 16 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

FARMACIA ALLA LOGGIA

DI

L. V. BELTRAME

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

Specialità - Profumerie - Gomme - Occorrente completo per fotografi

Spedizioni in Provincia

Essendo la nostra ditta fornita di *Specialità, Medicinali, Profumerie, oggetti di gomma per chirurgia, ed ortopedia, Vini Medicali, Sifoni Vichy ed articoli per fotografi,* che non si trovano in tutte le farmacie, preghiamo chi abita in Provincia di rivolgere sempre a noi le loro domande *per qualsiasi occorrenza.*

Tutte le ordinazioni vengono eseguite in giornata e spedite a mezzo campioni raccomandati o pacchi postali. Nessuna indicazione esteriore nè per il nome nè per l'uso delle sostanze accluse. Medesima discrezione per le corrispondenze.

I nostri prezzi per gli articoli sopraindicati e per i medicinali semplici sono eguali a quelli delle drogherie.

Accurata esecuzione delle ricette

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

AVVISO.

La rappresentanza della «Compagnia d'Assicurazione» contro gli incendi **LA PATERNA** venne traslocata in via Jacopo Marinoni N. 10 presso il sig. Piccinini Arturo rappresentante successore del compianto Antonio Fabris.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** *mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone.* — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 60 la Bottiglia.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.